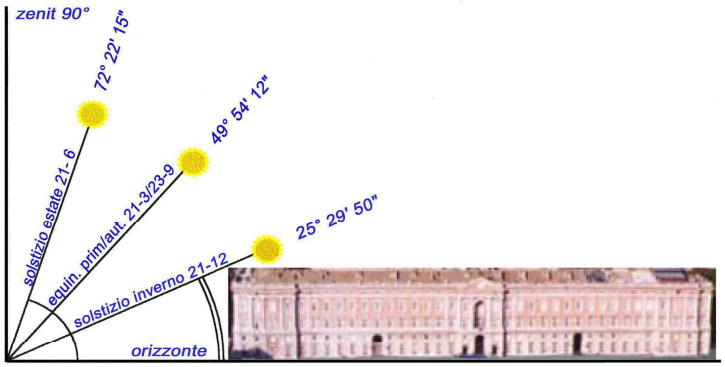
Il **Palazzo Reale di Caserta** e il **Solstizio d'inverno**

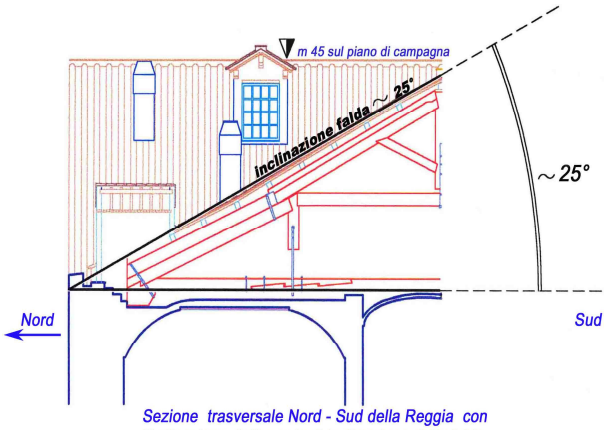
La Reggia di Caserta è ubicata ad una **latitudine** di **41°04'24",** il suo asse longitudinale ha, rispetto al nord, una deviazione di circa **4**° verso Est e la quota è di circa **68** m/slm. (Fig 1)

A questa latitudine, il sole, nell'arco del suo moto apparente nel cielo durante l'anno, raggiunge un'elevazione massima sull'orizzonte di **72°22'** circa il **21-06**, in coincidenza con il **solstizio d'estate,** ed una minima di **25°29'** circa il **21-12**, in coincidenza con il **solstizio d'inverno**.
(Fig 2)



Altezza del sole sull'orizzonte nei momenti significativi dell'anno, rilevata alle ore 12 a Caserta - Reggia (latitudine 41° 04' 24")

La Reggia ha un'altezza, al culmine dei tetti, di **45 circa mt** rispetto al piano di campagna e le falde dei tetti stessi hanno un'inclinazione di circa **25**° rispetto al piano orizzontale, <u>cioè la **stessa angolazione** che, come detto prima, raggiunge il sole al **solstizio** d'inverno.</u> (Fig. 3)



Sezione trasversale Nord - Sud della Reggia con l'indicazione dell'angolo di inclinazione della falda.

Questa uguaglianza è veramente singolare perché fino alla data del **solstizio** il sole è al di sotto della linea di colmo dei tetti per cui non è visibile dai Cortili del Palazzo, ma immediatamente dopo comincia a spuntare e ad illuminare gli androni che collegano i cortili tra loro ed essi con il Parco Reale.

È un caso che ciò accada proprio in coincidenza con il solstizio o è frutto di un calcolo di quel grande genio che era il Vanvitelli, il quale ha voluto così riferirsi al sole che, dopo la sosta invernale (**solstizio = solstitium– fermata del sole**) risorge a nuova vita?

Si è del parere che la scelta sia stata deliberata, ciò in quanto, al di là della geometrica precisione di tutti gli elementi costruttivi verticali ed orizzontali della Reggia e dell'uso sapiente della Sezione Aurea, l'inclinazione della falda avrebbe potuto anche essere diversa. Infatti, l'angolo è essenzialmente legato alla quantità di pioggia che cade ed alla sua intensità, per far si che l'acqua piovana abbia - in relazione alle notevoli dimensioni planimetriche delle coperture - tempi di corrivazione tali da poter essere smaltita convenientemente dai canali di scolo e dalle bocche di scarico dei pluviali.

Ma questa valutazione tecnica da sola non basta a spiegare il perché **l'angolo di inclinazione** delle **falde sia proprio uguale a quello raggiunto dal sole al solstizio d'inverno**, perciò si è portati a propendere per una "illuminata" razionalità della scelta che, come detto prima, potrebbe essersi ispirata al **ritorno della luce emanata dal nostro astro fulgente,** come celebrato sia dai riti celtici che da quelli saturnali dell'antica Roma.
Perciò si può affermare che **"con il solstizio d'inverno il Sole rinasce** e il **Palazzo Reale di Caserta rivive.**

Elia ***RUBINO***

NOTA
Questo articolo non ha nessuna pretesa scientifica, ma vuole essere solo un contributo di pensiero per conoscere e valorizzare ancor più il nostro inestimabile patrimonio culturale.